

La provincia di Udine è il polo di attrazione (vi ha sede il 48% delle unità produttive), seguita da Trieste con il 23%, Pordenone (19%) e Gorizia (10)

Nuove tecnologie in crescita nel Fvg

Le imprese attive sono 2.811 e partecipano alla formazione del Pil regionale per il 4%

UDINE. Il Friuli Venezia Giulia sta facendo delle nuove tecnologie il suo punto di forza. Con 2 mila 811 imprese attive (di cui il 38% per cento sono società di capitale, il 32% società di persone e il 29% ditte individuali), il settore non solo ha registrato anche nei periodi di stagnazione un aumento delle unità produttive, ma partecipa alla formazione del Pil regionale per il 4 per cento. E' la provincia di Udine il polo d'attrazione dell'imprenditoria Ict, ospitando il 48% di imprese.

Segue Trieste con il 23% (le aziende del settore Ict in Area Science Park sono 11 su un'ottantina di realtà pubbliche e private insediate con circa 200 addetti su un totale di circa 1.800 dell'intero parco scientifico), da Pordenone con il 19 e da Gorizia con il 10%. I dati sono il frutto di una ricerca condotta dall'Osservatorio del Polo Ict (Information Communication Technology), finanziato dalla Regione con l'obiettivo di sviluppare e ampliare l'offerta di formazione e istruzione tecnica superiore in questo campo. Vi partecipano numerosi soggetti impegnati nella ricerca ed è gestito dallo Ial di Pordenone. Il notevole contributo alla formazione del Pil, deriva da una produttività, per addetto che risulta maggiore del

37% rispetto a quello dell'insieme dei settori dell'industria e dei servizi, grazie soprattutto al contributo del comparto del software e dei servizi dedicati. Nonostante questa eccellenza, in Friuli Venezia Giulia, l'imprenditoria "tradizionale" non ha ancora compreso appieno le potenzialità, per l'impresa, derivanti dall'adozione di sistemi hi tech avanzati, un ritardo che ne limita il recupero di competitività.

Decisamente buona l'offerta formativa e, di conseguenza, la presenza sul mercato di figure professionali adeguate. Nel periodo 2003-2006, all'Università di Udine, 139 studenti hanno conseguito la laurea triennale in ingegneria elettronica e 30 la laurea specialistica. Nello stesso periodo, i laureati in informatica sono stati 203, cui vanno ad aggiungersi 99 laureati in tecnologie web e multimediali

Programmatore e tecnici sono le figure professionali più ricercate (nel 2006 le richieste hanno riguardato un centinaio

di programmatori informatici e circa 40 tecnici), esperti cui è richiesto un bagaglio formativo e di competenze più consistente rispetto a quello di altri profili dell'industria e dei servizi. «E' vero - conferma Luca Chittaro docente dell'Ateneo udinese - le aziende chiedono non solo competenza, ma profili "ad alta occupabilità", dotati cioè di una preparazione e di un atteggiamento culturale che rendano più facile l'aggiornamento e l'adattamento a condizioni di lavoro in costante evoluzione. Basti pensare semplicemente a come è cambiato, in poco tempo, il ruolo del programmatore con il

diffondersi di Internet e delle applicazioni in rete. Possibilità quasi inimmaginabili solo dieci anni fa».

Molti i laureati che, dopo un relativamente breve periodo di lavoro come dipendenti o collaboratori di aziende attive in questo settore, decidono di aprire un'attività o di svolgere la libera professione come consulenti specializzati. «Approfondiscono la conoscenza di tipologie particolare di software o hardware - conferma Chittaro - e si aggiornano continuamente. Prevediamo una buona crescita anche per i prossimi anni, soprattutto grazie alla diffusione delle nuove tecnologie mobili wireless». La cosa curiosa è che, a fronte di una crescente richiesta di tecnici da parte del mercato, non c'è un parallelo incremento delle iscrizioni ai corsi di laurea. «Molti ragazzi - prova a spiegare - sono convinti che l'informatico stia perennemente davanti al computer e quindi non lo ritengono una professione attraente, mentre è un lavoro estremamente creativo e di relazioni».

Raffaella Mestroni



Alta l'offerta di lavoro ma pochi gli iscritti ai corsi di laurea